

Sanità. La Lega: ma della gestione dei progetti si occupi l'Ars e non l'assessore Razza

Mini-ospedali e ambulatori: da Roma in arrivo 797 milioni

Fondi del Pnrr: la Regione dovrà realizzare strutture provinciali

Giacinto Pipitone

PALERMO

Nelle casse della Regione stanno per arrivare 797 milioni. Sono i primi fondi del Pnrr destinati alla Sanità. Ma la firma che il ministro della Salute, Roberto Speranza, sta per apporre al decreto che stanza le somme e detta le scadenze per non perderle si trasforma in Sicilia nell'asciutta chieraccende il braccio di ferro tra la Lega e la giunta Musumeci. I leghisti chiedono di sottrarre all'assessore Ruggero Razza la gestione e la programmazione di questi fondi destinati a realizzare 185 mini ospedali di livello provinciale.

A Roma tutto è pronto per dividere fra le Regioni una torta enorme: 8 miliardi e 42 milioni. Alla Sicilia è destinata la terza fetta per importanza di questo budget: 797 milioni. Di più va solo alla Lombardia (un miliardo e 195 milioni) e alla Campania (916 milioni). Dietro l'Isola si piazza perfino il Lazio con un budget di 681 milioni.

Il decreto di Speranza indicherà la data del 30 giugno per firmare il Contratto interistituzionale di sviluppo, l'atto con cui la Regione e lo Stato si accordano per la spesa di questi fondi. Il piano del governo nazionale indica che 216 milioni andranno alla realizzazione di 146 case di comunità e 96,4 milioni serviranno per 39 ospedali di comunità. Si inverte una rotta seguita negli ultimi 20 anni: l'obiettivo è riportare i principali reparti nelle strutture piccole di livello provinciale.



Sanità. Nelle casse della Regione stanno per arrivare 797 milioni

le, quelle che fanno da riferimento a un bacino di circa 50 mila abitanti che ruota fra più paesi. In questo modo si decongestionerà la pressione sugli ospedali delle grandi città, che resteranno punto di riferimento per le terapie complesse.

Razza e il ministro già a giugno hanno concordato che ognuno di questi nuovi mini-ospedali costerà un massimo di 2,6 milioni e dovrà prevedere 20 posti letto in camera da 2 pazienti con un bagno. Al termine dell'operazione verranno fuori 780 nuovi posti letto per interventi a bassa

complessità in nuove strutture o in vecchi plessi da ristrutturare e ampliare.

La seconda gamba su cui poggia il piano per la sanità post Covid sono le case di comunità. Si tratta di qualcosa di più di guardie mediche. La Regione vi dovrà prevedere fra i 10 e i 15 ambulatori, un punto prelievo, spazi per l'attività diagnostica (radiologia, elettrocardiografia, spirometria, ultrasuoni), sale d'accoglienza e d'aspetto. Il tutto in strutture da 800 metri quadrati, anche in questo caso ristrutturando edifici esistenti.

Razza lavora al piano da sei mesi. L'assessore nel giugno scorso aveva ipotizzato 106 case di comunità e 31 mini ospedali. Ora il tesoretto cresce di una ventina di milioni. A cui si aggiungono stanziamenti per potenziare anche tutti gli altri settori della sanità: 139,8 milioni per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale, 114,6 milioni per le grandi apparecchiature, 201,1 milioni per nuovi progetti di sicurezza e sostenibilità degli ospedali, 2,9 milioni per strumenti digitali per l'interconnessione nazionale, 7,5 milioni per la formazione di 11.700 operatori sanitari. Infine, ci sono 16,8 milioni per l'interconnessione aziendale.

Il punto è che ieri la Lega prima si è intestata l'operazione facendo filtrare i decreti del ministro e poi con Marianna Caronia, deputata fra le più critiche verso il governo Musumeci, ha chiesto che di tutto ciò si occupi l'Ars e non Razza. Soffiando così sul fuoco già acceso da Forza Italia e Mpa che chiedono la sostituzione dell'assessore. «Occorre con urgenza insediare un tavolo tecnico-politico di programmazione della spesa», ha detto la Caronia - perché questo piano di investimenti possa finalmente davvero cambiare il volto del sistema sanitario e socio-sanitario. Occorre coinvolgere certamente l'assessorato ma anche l'Ars, l'Ancl, le organizzazioni dei medici e tutti quegli attori che operano nella nostra regione e possono dare un contributo di idee e proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miccichè: «Va approvato a costo di fare notte»

Ars, sull'esercizio provvisorio oggi giorno decisivo

Niente green pass: negato l'accesso alla buvette dell'Ars a due deputati

Antonio Giordano

PALERMO

Si vota oggi l'esercizio provvisorio della Regione. L'inizio della seduta è fissato alle 12. «Entro domani (oggi ndr) lo dobbiamo approvare», ha spiegato il presidente dell'Assemblea, Gianfranco Miccichè al termine di una riunione dei capigruppo di ieri sera, «a costo di fare notte. Abbiamo parlato con il ragioniere generale della Regione ed è l'ultimo giorno per approvare il ddl per non causare disagi ai siciliani». Nel frattempo è stata anche inserita all'ordine del giorno una discussione sulla crisi politica alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci. Sarà il governatore a comunicare la propria disponibilità al termine degli incontri che sta avendo con i rappresentanti della maggioranza ma comunque prima della partenza per Roma dei delegati per il voto per il Presidente della Repubblica: quindi o domani o, al più tardi, venerdì.

Ieri la seduta d'Aula si è aperta con numerosi interventi da parte di esponenti dell'opposizione che hanno chiesto un dibattito e comunicazioni ufficiali sulla situazione politica. Al governo è stato contestato di non avere approvato nemmeno una manovra di bilancio nei termini di legge e di avere fatto ricorso sempre all'esercizio provvisorio. Nel merito, il Pd contesta alcune norme del ddl che asse-

gnano fondi per la promozione (quasi 2 milioni), per i beni culturali, per il turismo e soprattutto uno stanziamento di oltre 50 milioni per collegamenti marittimi mentre non ci sono misure per la povertà. A difendere il governo in aula c'era il vicepresidente e assessore all'Economia, Gaetano Armao: «Qui non c'è alcun assessore dimezzato», ha detto replicando alle opposizioni. E quindi: «La durata di quattro mesi dell'esercizio provvisorio è dovuta al fatto che gli adempimenti relativi all'accordo Stato-Regione sull'accordo di finanza pubblica vede una scansione degli adempimenti fino a maggio. L'accordo raggiunto con il governo nazionale ha portato a dimezzare il concorso alla finanza pubblica da parte della Sicilia», ha ricordato Armao, che nel 2017 era di un miliardo e 340 milioni».

Sulla crisi del governo Musumeci oggi alle 11 conferenza stampa on line, sulla piattaforma Zoom, con i rappresentanti di M5S, Pd e Cento Sinistra, Nuccio Di Paola, Giuseppe Lupo e Claudio Fava.

Ieri è stato negato l'accesso alla buvette dell'Ars a due parlamentari senza super green pass: il vice presidente dell'Ars, Angela Foti, e il deputato Sergio Tancredi. I due sono stati bloccati, in due momenti diversi, da Emanuele Sucato, direttore della società Abathia, che gestisce il servizio di ristorazione. Dopo aver preso atto della mancanza del certificato, il gestore ha chiesto ai due deputati se avessero bisogno del servizio di asporto per potere consumare nei loro uffici. E così è stato. (AGIO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confermato dalla Conferenza all'unanimità

Rettori, Puglisi resta presidente

PALERMO

La Conferenza dei Rettori della Sicilia, all'unanimità, ha confermato alla Presidenza il professor Giovanni Puglisi, Rettore dell'Università Kore di Enna. Presenti i Rettori siciliani, il rappresentante dell'assessore Regionale all'Istruzione, i rappresentanti degli studenti e i Direttori Generali dei quattro Atenei, il CRUS ha dato la propria fiducia al Rettore Puglisi, sia in ragione di un' apprezzata continuità per l'impegno e l'azione fin qui svolta, sia in vista di un rilancio del ruolo e della funzione della Conferenza dei Rettori siciliani nel dibattito culturale e politico.

che si è avviato in Sicilia in termini di sviluppo nel campo dell'alta formazione e della ricerca, a partire dal Coordinamento, appena nato, per la Ricerca tra i Rettori delle Università e il Presidente della Regione Nello Musumeci.



Rettore. Giovanni Puglisi

«Sono lieto e onorato - ha dichiarato il Rettore Puglisi - per la fiducia accordatami e mi adopererò per dare impulso, concretezza e sostanza al dibattito che ci impegniamo, collegialmente, ad aprire con tutti i partners istituzionali, politici, sociali e imprenditoriali, che gravitano nel ricco e complesso bacino della formazione e della ricerca nell'Isola. Il futuro dei giovani siciliani sarà la meridiana del nostro lavoro nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audizione in commissione. Dipsquale, Pd: non porterà vantaggi

Eolico off shore, il «no» di Samonà

PALERMO

L'assessorato regionale ai Beni Culturali è «fermamente contrario» alla creazione di parchi eolici off shore al largo delle coste siciliane. Questa la posizione espressa dall'assessore Alberto Samonà, nel corso di una audizione in V commissione all'Assemblea Regionale Siciliana che è stata richiesta dal deputato del Pd Nello Dipsquale in merito al progetto di un investimento per la creazione di un campo eolico off shore al largo delle coste siciliane tra le Egadi e la Tunisia. «Un progetto enorme», ha commentato Dipsquale durante la seduta dell'organo parlamentare, «che prevede una spesa di ben 9 miliardi di euro che

però non porterà proprio nulla alla Sicilia». La posizione di Samonà è stata chiara: «È espresso la ferma contrarietà della maggioranza regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana alla realizzazione di parchi eolici off-shore al largo delle coste siciliane, laddove con l'installazione di questi vi possa essere un rischio, anche potenziale, per il patrimonio culturale e paesaggistico marino», ha detto l'esponente della Lega.

Samonà ha ricordato come nei giorni scorsi ha già firmato un atto di indirizzo che va proprio in questa direzione, anche alla luce del parere formulato nel 2021 dalla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, che aveva evidenziato

il potenziale impatto che tali opere possono ingenerare sull'ambiente marino in tutte le sue componenti (flora e fauna, ambiente e paesaggio), sia nella fase di realizzazione che nella successiva fase di esercizio.

Samonà, nel corso dell'audizione presieduta da Luca Sammartino, ha spiegato che l'atto di indirizzo che ha firmato non si fonda certo su una aprioristica e generica contrarietà alle energie rinnovabili, ma ha precisato che «quando si parla di parchi eolici off-shore non si può e non si deve prescindere dal rispetto del patrimonio culturale sommerso, del paesaggio e dei siti tutelati dall'Unesco». (AGIO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trapani

www.astalegale.net www.spazioaste.it
TRAPANI (TP) - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VIALE UMBRIA, 12 - LOTTO 1) APPARTAMENTO. Prezzo base Euro 73.700,00. Offerta minima Euro 55.275,00 LOTTO 2) GARAGE. Prezzo base Euro 8.900,00. Offerta minima Euro 6.675,00 VIALE REGIONE SICILIANA, 35 - LOTTO 3) APPARTAMENTO. Prezzo base Euro 77.000,00. Offerta minima Euro 57.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/03/22 ore 18.00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. G. Sole. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Aldo Vero tel. 0923551121. Rif. RG 18/2019 TP777131



brevi

SIBEG COCA COLA
Fondi per nuovo impianto fotovoltaico

● Il gruppo bancario Banco Bpm ha perfezionato un finanziamento di 3 milioni di euro a favore di Sibeg Coca-Cola (Gruppo ACIES di Bologna), la società con sede a Catania che dal 1960 produce, imbotiglia e sviluppa tutti i prodotti a marchio «The Coca-cola company» in Sicilia. È finalizzato all'installazione del nuovo impianto fotovoltaico nella sede produttiva della società. Dice l'Ad di Sibeg, Luca Busi: «Innalzeremo le nostre performance ambientali».

SIRACUSA
Investi e uccide ciclista, modicano a giudizio

● Rinvitato a giudizio per omicidio stradale dal gip del tribunale di Siracusa, un cinquantenne di Modica è accusato della morte di Salvatore Mermina, 49 anni, di Pozzallo, investito il 12 ottobre 2020 sulla statale 115, tra Siracusa e Ragusa. I familiari della vittima sono assistiti dallo Studio3A. Mermina stava percorrendo in bicicletta la statale che collega Ispica a Rosolini, quando è avvenuto l'impatto con una Ford Focus.

Oggi la seduta della svolta

Vittoria, consiglio comunale: dal presidente ok alla revoca

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Il presidente del consiglio comunale sarà revocato. Alfredo Vinciguerra, eletto due mesi fa, ha deciso di accettare in aula, nella seduta del 12 gennaio, la richiesta di revoca della delibera della sua elezione. Le elezioni si sono svolte quasi tre mesi fa ma il consiglio comunale è ancora bloccato. Il sindaco Francesco Aiello non ha giurato, le commissioni non sono state costituite.

La maggioranza ha sempre chiesto il rinvio perché chiede la revoca del presidente. Motivo del contenzioso: il

presidente Vinciguerra, esponente della minoranza, è stato eletto a sorpresa perché la maggioranza era spaccata su tre nomi. Un'ora e mezza dopo l'elezione, le schede riviste avevano tre voti in più scritti sul retro: tra questi anche una scheda votata con due nomi. Secondo la maggioranza non erano stati contabilizzati e questo sovvertirebbe il risultato a loro favore; secondo la minoranza, invece, le schede potrebbero essere state manomesse durante la sospensione dei lavori consiliari (circa un'ora e un quarto). Il 16 dicembre scorso le schede sono state sequestrate dalla magistratura che ha aperto un'inchiesta. (FC)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI

30 Servizi Vari

PALERMO

DOLCISSIMA COCCOLONA PAZIENTE, RELAX MASSAGGIO COMPLETO TUTTI I GIORNI 315911162

Speed
Società Pubblicità Editoriale e Digitale
per la pubblicazione di necrologie e annunci economici
Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269
Via Casereo, 18 Tel. 091.6250058
annunci.palermo@speweb.it